

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

21-11-2023

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/11/2023	9	Un po' d'ordine nel Rinascimento bolognese <i>Daniele Labanti</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	21/11/2023	43	Il Bar Vagabondo fa il colpo a Carpi e risale la china <i>Alan Braglia</i>	3
LIBERTÀ	21/11/2023	30	Da oggi la mostra "Una settimana con Ghittoni e Guercino" <i>An Ans</i>	4
NUOVA FERRARA	21/11/2023	30	Bonora e il tesoro del Guercino Il libro presentato in biblioteca <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	21/11/2023	5	"Temu piu la subsidenza Così il terreno si muove anche in tutto il centro" <i>Eleonora Capelli</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/11/2023	48	Incursione all'hub di Sda È la terza in una settimana <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/11/2023	49	Sagra del Bollito stasera e domani si può partecipare alla gustosa kermesse <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/11/2023	49	Corsi per tutti i gusti alla Casa delle Arti <i>P.i.t</i>	10
RESTO DEL CARLINO RIMINI	21/11/2023	64	Riccione, tutto facile con la Teodora Male Rimini: la sconfitta arriva al tie break <i>Redazione</i>	11

Il libro della storica dell'arte Giovanna Peticchio

Un po' d'ordine nel Rinascimento bolognese

di **Daniele Labanti**

«Come siamo messi con il Rinascimento?» si chiedeva nel 2016 Amedeo Quondam, in una riflessione apparsa sul volume *Cum fide amicitia. Per Rosanna Alahique Pettinelli* (Bulzoni ed.). A Bologna fino a qualche anno fa avremmo potuto rispondere «male», ammesso che i segni del Rinascimento qualcuno fosse in grado di trovarli, sepolti com'erano nel dimenticatoio dei luoghi comuni. Banalità ormai già ampiamente confutate dai nostri studiosi, i quali tuttavia non riescono ad arginarne la proliferazione, come afferma Franco Cardini in una sua recente *Minima*, sorpreso dal candido stupore contenuto nel *Libro nero del Rinascimento* (Garzanti) di Catherine Fletcher, traduzione italiana di *The beauty and the terror: an alternative history of the Italian Renaissance* uscito nel 2020, raccolta in cui gli anglosassoni scoprono che il Quattro-Cinquecento non fu solo un secolo di artisti, geni e opere meravigliose. E sempre nel 2020 è uscito il bel libro di Giovanna Peticchio, anche lei impegnata nell'indagare nel profondo il Rinascimento per sfatare qualche mito: il principale è che Bologna non sia stata una città con la propria identità rinascimentale. *L'arte nella Bologna dei Bentivoglio e il Maestro di Ambrogio Saraceno* (Patron) è un testo rilevante perché riesce dove altri non avevano nemmeno tentato: mettere ordine negli artisti e nelle

opere che hanno caratterizzato il secolo bentivolesco, recuperando i pezzi sparpagliati nei musei di mezzo mondo (compresi quelli andati perduti, ma reperibili nelle testimonianze d'archivio) per dare forma a una stagione artistica originale e pienamente legittimata a chiamarsi «Rinascimento

bolognese». Gli studi di Peticchio, storica dell'arte laureata a Bologna con Daniele Benati, hanno contribuito a ispirare le mostre «Giulio II e Raffaello» alla Pinacoteca di Bologna (curata dallo stesso Benati con Maria Luisa Pacelli e Elena Rossoni) e «Rinascimento a Ferrara. Ercole de Roberti e Lorenzo Costa» curata da Michele Danieli e Vittorio Sgarbi al Palazzo dei Diamanti, alle quali sono seguite iniziative e visite guidate (le prossime partiranno il 25 novembre a cura di Arte Musei Italia) dedicate all'arte del periodo bentivolesco. Alla ricerca di Peticchio va anche il merito di aver sciolto i misteri legati al Maestro di Ambrogio Saraceno, pittore che persino Roberto Longhi lasciò anonimo e ora riconosciuto in Giovanni Antonio Aspertini, padre del celebre Amico. Lo studio della pala commissionata dalla famiglia Saraceni e di altre opere coeve ha consentito di mettere ordine anche nella famiglia Aspertini, protagonista come del Cossa, de Roberti, Costa e il Francia di una straordinaria epoca artistica per Bologna. Un'epoca pienamente da riscoprire

Il saggio



● *L'arte nella Bologna dei Bentivoglio e il Maestro di Ambrogio Saraceno* di Giovanna Peticchio (Patron ed., pp. 356)



Francesco del Cossa Giovanni Battista



Peso:21%



di Alan Braglia

Il Bar Vagabondo fa il colpo a Carpi e risale la china

Pari per Buco Magico e Vezzano

Nella massima serie del Campionato provinciale continua la serratissima lotta, a tre giornate dal termine del giro di boa, infatti tre squadre continuano a dominare la scena e viaggiano a braccetto (o quasi) per aggiudicarsi il titolo di Campione d'inverno.

Serie B

Fast Group Real Buco Magico a 41 punti che in questa giornata si deve accontentare di uno striminzito pareggio casalingo contro la matricola degli "Young boys" Officina Ferrari Bar Skiplly Felina. Stessa sorte per Bagno Modona Millionaire Vezzano, ma impegno complicato nel derby vezzanese che lo opponeva alla forte Metal P Bar

Sport, alla fine ne esce un pareggio che conferma ad entrambe la consapevolezza della bontà delle proprie rose. La squadra del Bar Vagabondo Carpineti recupera due lunghezze ad entrambe, stravinendo e convincendo nella difficile trasferta a Carpi, contro l'ostica Unipol Sai 2 Circolo A. Costa Carpi. Bene le due compagini di Novellara, con D.M Confezioni Tex Master Novellara che travolge Pizzeria Jolly Caffetteria 24 Massenzatico, e con Lubrochimica Tex Master Novellara che vince di misura contro una coriacea Coop Rigenera Gatto Azzurro.

I vice-campioni in carica del Bar Skiplly Felina ottengono una importante vittoria tra le mura amiche contro la

quotata Camo Maris La Cantonese che permette di consolidare il 5° posto in classifica. In coda, Officina Ferrari Bar Skiplly Felina e Coop Rigenera Gatto Azzurro, sono ancora le uniche squadre del campionato che vedono rimandare ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. La squadra della Deco-Tec Bentivoglio Gualtieri ha osservato il turno di riposo.

Serie C

Nella serie C inarrestabile la marcia per Carpenteria Lugli La Cantonese travolge Sant'Ilario Vald'Enza a domicilio e allunga ancora sulle inseguitrici, ora distanti 8 punti. Vince di misura a Massenzatico Montalto Sport Bar

Sport Vezzano alla quarta vittoria consecutiva confermandosi tra le papabili alla vittoria finale, ma viene raggiunta da Iannuzzi Kaleidos Povioglio travolgente in casa contro la malcapitata Circolo Graziosi 2 Un punticino sotto, la Color Due Novellara che sembra aver trovato finalmente la quadra e ora viaggia a gonfie vele, grazie al "capotto" esterno ai danni di Morreda Carni Circolo Orologio.



La squadra del **Fast Group Buco Magico** che gioca in serie C



Peso: 23%

Da oggi la mostra "Una settimana con Ghittoni e Guercino"

**Al PalabancaEventi due
"Marine" del pittore piacentino
e il "Ritratto immaginario"**

PIACENZA

● Al PalabancaEventi al via da oggi al 25 novembre "Una settimana con Ghittoni (e Guercino)", per presentare al pubblico due "Marine" di Francesco Ghittoni e il "Ritratto immaginario di Bentivoglio de' Bentivogli" del Guercino, entrati nella collezione della Banca di Piacenza, che al grande pittore nato a Rizzolo di San Giorgio nel 1855 e morto a Piacenza nel 1928, già docente all'Istituto Gazzola e direttore dei Musei Civici, ha riservato la Sala Fioruzzi. Qui è allestita in modo permanente una selezione di lavori - 32 dipinti e un disegno prepara-

torio - acquisiti dall'istituto di credito da Andrea Tinelli, cui adesso si aggiungono i due oli su cartone protagonisti dell'apertura straordinaria di questo spazio. Lo storico dell'arte Ferdinando Arisi, che li aveva definiti due capolavori, osservava come Ghittoni li avesse realizzati a memoria, rientrato nel suo studio dopo un fecondo soggiorno a Sori in Liguria, dove aveva visto per la prima volta il mare.

Il "Ritratto immaginario di Bentivoglio de' Bentivoglio" del Guercino, raffigura il leggendario capostipite della celebre casata bolognese imparentata con i piacentini Omati, il cui discendente, conte Felice, è

stato fino a settembre vicepresidente della Banca di Piacenza. Terminata la mostra, visitabile a ingresso libero, dalle ore 15 alle 19 (il 25 novembre anche il mattino dalle 10 alle 12), il dipinto si sposterà nel museo Kronos, in concomitanza con la Salita al Guercino. **AnAns**



Peso:8%

Bonora e il tesoro del Guercino Il libro presentato in biblioteca

Cento È stato presentato venerdì "Il tesoro del Guercino" di Marco Bonora (ed. Freccia d'Oro). Ad introdurre al pubblico l'autore di San Giorgio di Piano la consigliera del Comune di Cento Paola Bergamini. La serata è stata proposta dalla biblioteca comunale di Cento. Il romanzo, ambientato nel Seicento, partendo da un possibile crimine compiuto nel vecchio convento dei frati cappuccini di Cento, che si trovava al posto dell'attuale cimitero, spazia poi fra nuovo e vecchio continente con innumerevoli colpi di scena. L'au-

tore poi ha letto alcuni brani dell'opera incentrati sulle due figure maschili protagoniste della storia. Marco Bonora sarà di nuovo ospite a Cento, questa volta della Biblioteca di Mattia, il prossimo 2 dicembre per presentare il suo ultimo lavoro "Di padri e di figli".

Sabato, invece, è stato consegnato a Poggio Renatico dall'associazione "Mattia e i Suoi Amici" a Karim Gouda Said Hessani il premio Mattia 2022 "per i nuovi importanti risultati sportivi ottenuti e la passione e dedizione nello sviluppo di nuove tecnologie e

applicazioni" per persone non vedenti o ipovedenti. È la seconda volta che Karim riceve il premio Mattia; la prima era stata nel 2017. ●



Un momento della serata tenutasi venerdì a Cento



Intervista a Lorenzo Jurina del Politecnico di Milano

“Temo più la subsidenza Così il terreno si muove anche in tutto il centro”

di Eleonora Capelli

«In questo momento mi sto occupando a Bologna della chiesa di San Giacomo Maggiore, con il campanile e della chiesa della Madonna di Galliera. Posso senz'altro dire che in città c'è un fenomeno di subsidenza in atto. Parliamo di un terreno che si muove, che può avere delle impennate nel suo movimento e questa può essere una delle cause scatenanti dei problemi della Garisenda. Le torri medievali sono sotto osservazione dal crollo della torre Civica di Pavia, che nel 1989 fece 4 morti». Lorenzo Jurina, professore di tecnica delle costruzioni al Politecnico di Milano, ha fatto parte della commissione prefettizia che indagò le cause del crollo di Pavia. E ha ideato un sistema per aiutare le torri antiche a sopportare il peso.

Professor Jurina, il crollo della torre Civica di Pavia viene citato nella relazione del Comitato tecnico scientifico della Garisenda, cosa lo provocò?

«La commissione prefettizia di cui io facevo parte non arrivò a nessun risultato concreto. Il crollo fu un avvenimento improvviso, imprevisto, che portò anche alla morte di 4 persone, una tragedia e una ferita per la città. Ma la commissione non arrivò a stabilire una causa univoca vera e propria. Ci fu un procedimento giudiziario contro Comune e soprintendenza per omicidio colposo, ma gli imputati furono assolti per insufficienza di prove. E l'impossibilità di definire che ci fossero stati sintomi o avvisaglie».

Nella relazione viene citato il "creep", di cosa si tratta?

«Nel caso di Pavia vennero indicate molte cause, tra cui questo

fenomeno che può essere tradotto come viscosità. Quando un mattone è sollecitato con un carico molto vicino a quello di rottura, succede che a carico costante, senza cioè aumenti di peso, la muratura può ulteriormente schiacciarsi nel tempo. È una riorganizzazione interna del materiale, ma arriva un momento in cui si ha il collasso vero e proprio: in pratica il mattone scoppia».

Lei pensa che ci siano analogie tra la torre di Pavia e la Garisenda?

«Non ho elementi per dirlo, la Garisenda è pendente ed è già stata scapitozzata, cioè accorciata, che sia il creep la causa scatenante di tutti i problemi mi sembra azzardato. È certo che a Bologna c'è un problema di terreno, tanto che anche il campanile della chiesa

di San Giacomo Maggiore ha i suoi guai, oltre al fatto che la chiesa ha le volte e le pareti fessurate. Servono comunque interventi anche qui».

Lei si è occupato di altre torri medievali?

«In particolare della torre di San Dalmazio, a Pavia, costruita attorno al 1100. Ho inserito all'interno della

struttura in mattoni una torre di acciaio, una "torre nella torre", con elementi diagonali che scendono verso la torre muraria e si intestano nelle buche pontate, quei buchi sulla facciata che furono usati in origine per costruire i ponteggi. Ho potuto collegare con questi cavetti la torre di ferro con la torre muraria e poi i cavetti sono stati accorciati. In questo modo una parte del peso che la torre sosteneva, circa il 15%, è andata verso le 4 gambe della torre in acciaio. Di soluzioni ce ne sono tante, il problema delle torri molto antiche è uno solo: il peso non dorme mai, opera giorno e notte, da mille anni, senza sosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Pure la chiesa di San Giacomo Maggiore, col suo campanile, presenta problemi”



Peso: 37%



▲ **Pavia** Il crollo della torre, quattro le vittime

Il dibattito
**La città
futura**
Rep



Peso:37%

Incursione all'hub di Sda È la terza in una settimana

I carabinieri sono intervenuti ancora all'Interporto dopo l'allarme degli addetti I vigilanti chiedono sicurezza alla società: «Una sola guardia giurata non basta»

SAN GIORGIO DI PIANO

Per la terza volta in una settimana, i carabinieri sono dovuti intervenire all'hub della Sda all'Interporto di San Giorgio di Piano. Ancora una volta, dopo la rapina con il sequestro di una guardia giurata, messa a segno da ignoti nella notte tra domenica e lunedì della settimana scorsa, di nuovo la notte scorsa alcune è scattato l'allarme, per la sospetta presenza di persone che si sarebbero introdotte furtivamente nell'area del magazzino, utilizzando sempre gli stessi buchi nella recinzione da cui erano passati i rapinatori, e che poi avrebbero tentato di forzare la porta di accesso del magazzino. Due operatori della vigilanza hanno quindi ispezionato il peri-

metro, torce e pistole alla mano, allertando, ancora, i carabinieri. Il cui sopralluogo ha dato esito negativo.

Che si tratti sempre di aspiranti ladri o se invece possa essersi trattato di operai della logistica che utilizzano una scorciatoia per arrivare prima a lavoro, non è dato saperlo.

Ma resta alto l'allarme per i sindacati delle guardie giurate in servizio nell'hub, pronti anche a manifestare sotto la Prefettura pur di trovare una soluzione al problema di sicurezza. «Una sola guardia giurata - spiegano i vigilanti - qui deve sorvegliare un deposito dove sono stoccate per merci per milioni di euro.

Una situazione inaccettabile, anche perché qui manca tutto: dall'allarme alle telecamere, dai vetri blindati al segnale radio in alcune aree della struttura». Dopo la rapina di una settimana fa, anche i vertici dell'Interporto erano intervenuti, con il presidente Marco Spinedi e il direttore Giuseppe Dall'Asta che avevano espresso solidarietà alla vittima, Raffaele Catania, assicurando inoltre di fare, per quanto di competenza, «tutto il possibile per evitare il ripetersi di episodi simili. Siamo in costante contatto con le aziende insediate e, pur non entrando nelle loro attività, siamo comunque impegnati a studiare le soluzioni più efficaci per la salvaguardia delle persone e dei carichi».

LA DINAMICA

I malviventi sono entrati utilizzando buchi nella recinzione Poi avrebbero tentato di forzare la porta



I carabinieri sono intervenuti ancora una volta all'Interporto



Peso: 37%

SAN PIETRO IN CASALE

**Sagra del Bollito
stasera e domani
si può partecipare
alla gustosa kermesse**

Ancora stasera e domani è ancora possibile partecipare alla Sagra del Bollito, una kermesse per buongustai. Protagonista, ovviamente, il bollito di carne, secondo piatto della cucina tradizionale bolognese, che sempre più raramente si trova sulle tavole delle famiglie e dei ristoranti. Un'opportunità per assaggiare diversi tipi di carne, bolliti a lungo nel brodo con gli odori e magari un pezzetto di crosta avanzata del Parmigiano

Reggiano.

L'iniziativa si tiene presso l'area Asilo Parrocchiale di Via Matteotti 2, in San Pietro in Casale, e la prenotazione è obbligatoria al 348.099.91.80 (sagradelbollito.it)



Peso:7%

Corsi per tutti i gusti alla Casa delle Arti

La struttura, un'ex scuola, ospiterà un folto gruppo di associazioni che si occupano di benessere e socialità

CASTEL MAGGIORE

Inaugurata la 'Casa delle arti' di Castel Maggiore. È l'ex scuola elementare Carlo Levi di Primo Maggio, dismessa a giugno scorso con l'apertura della nuova scuola primaria 'Via Loi'. Ed è stata destinata, grazie a un bando pubblico, alla sede di associazioni.

L'inaugurazione si è tenuta sabato scorso alla presenza del sindaco Belinda Gottardi. Sei sono le associazioni che si sono aggiudicate gli spazi. Si tratta di 'Musicalia', associazione già af-

fermata con corsi di musica a Castel Maggiore e organizza un corso sui ritmi più caratteristici del Brasile. 'Dance Planet Studio', scuola già attiva a Bologna e Calderara, organizza corsi di svariati balli per tutti. In ambito musicale, 'OperaSchool' lavora per formare gli artisti del futuro con piani di studio individuali personalizzati e masterclass.

'Firmamentis' è uno studio di neuropsicologia, psicoterapia che proporrà servizi volti alla promozione del benessere psicologico con particolare attenzione all'area perinatale e al supporto alla genitorialità. 'Tantrayoga' è una scuola di yoga che opera da diversi anni a Castel Maggiore, con insegnanti qualificati e corsi per adulti e

over 65. 'Civico Sport 40013' è un'associazione sportiva dilettantistica che svolge percorsi di avvio all'atletica leggera per i ragazzi delle scuole primarie, attività di camminata sportiva e mantenimento in forma per adulti. «La 'Casa delle arti' - dice Gottardi - arricchisce il panorama delle attività formative e ricreative presenti a Castel Maggiore ed in particolare concorre a migliorare la qualità della vita dei cittadini di Primo Maggio. È un ulteriore elemento di rilancio di una zona troppo a lungo rimasta periferia, e arriva dopo il forte rilancio di Villa Salina Malpighi».

p. l. t.

LA SINDACA GOTTARDI

«Vogliamo migliorare la qualità della vita dei residenti di Primo Maggio»

Foto di gruppo per la sindaca Belinda Gottardi (al centro, con la fascia) e le tesserate delle varie associazioni che lavoreranno alla Casa delle Arti



Peso: 28%

VOLLEY B2 FEMMINILE

Riccione, tutto facile con la Teodora Male Rimini: la sconfitta arriva al tie break

Bene Riccione e male Rimini nella settima giornata del girone F di B2 femminile di volley. La capolista Lasersoft si fa beffe di un avversario di qualità e a Ravenna domina in lungo e in largo contro la Teodora Giovanile. Lo 0-3 delle ragazze di Piraccini è particolarmente netto, con due set sostanzialmente dominati e terzo più complicato: 15-25, 18-25, 22-25.

Il tabellino: Gugnali 12; Tallevi 11, Godenzoni 11, Spadoni 10,

Bologna 5, Montesi 4, Spinaci 2, Calzolari libero, Jelenkovich, Ricci, Gabellini, Tobia. All.: Piraccini.

Male invece l'Emanuel Raggini Rimini che, in casa di un'Olimpia Teodora Ravenna che non aveva mai vinto nemmeno un set, perde al tie-break dopo essere andata sotto di due parziali a zero. Terzo e quarto set sono controllati bene dalle ragazze del neo tecnico Galli, ma al quinto le riminesi si fermano a tre e guadagnano un solo punto nella gior-

nata: 25-18, 25-23, 17-25, 16-25, 15-3.

Il tabellino: G. Morelli 21, Magalotti 14, Orsi 9, Agostini 7, Astolfi 5, Catalano 1, Forlani, Pasolini libero, Fabbri, Ricci, A. Morelli, Verde, Greco. All.: Galli.

La classifica: Lasersoft Riccione 19; Battistelli Bluvolley Pesaro 17; Collemarino 16; Cervia 15; Massa, Potenza Picena e Teodora Ravenna Giovanile 12; Porto San Giorgio 11; Filottrano 10; Montesilvano 9; Pescara 6; Emanuel Raggini Rimini 4; Olimpia Teodora e Castel Maggiore 2.



Peso:12%